

Alla ricerca della notizia..

di Attilia Greppi e Nicola Cianti

1. TG: scopriamo alcune notizie

La nostra società è sempre più manipolata dai *Mass Media*. Da sempre e da più parti si è detto a gran voce quanto sia importante educare i cittadini del futuro a leggere e a guardare criticamente, a essere selettivi, a sceverare il grano dal loglio. È l'obiettivo del percorso qui esposto, già sperimentato (a.s. 2006/2007) ed in corso di pubblicazione; obiettivo ancor più pressante in un mondo dove, utilizzando internet, si ha l'illusione di poter scegliere quel che si vuol sapere.

Il taglio nuovo che si è voluto dare, rivisitandone alcune parti in occasione del convegno "Diritti di cittadinanza e competenze linguistiche" (Assessorato della Pubblica Istruzione del Comune di Firenze/Lend di Firenze), è stato quello di individuare qualche possibile apertura alla lingua comunitaria (inglese) pur all'interno dello stesso percorso con lo scopo di rilevare diversità e caratteristiche culturali dei vari paesi, uno degli obiettivi ministeriali previsti per la classe quinta.

L'itinerario si è sviluppato lungo tutto l'arco dell'anno scolastico in sette fasi della durata di circa un mese ciascuna:

- La ricerca
- L'uso del palinsesto televisivo
- L'avvio alla sintesi con un episodio televisivo
- L'osservazione e la decodifica di alcuni TG
- Il focus su un fatto avvenuto in contemporanea
- Il passaggio ai quotidiani
- L'utilizzo delle abilità e delle conoscenze acquisite per raccogliere dati.

Si esporrà qui di seguito solo lo "scheletro" di queste fasi; per un eventuale approfondimento si rimanda a: "Proposte per un curriculum verticale" M. Piscitelli- I. Casaglia- B. Piochi, Napoli, Tecnodid 2007 e al volume in corso di pubblicazione.

L'itinerario si rivolge ad una quinta della scuola primaria, ma si inserisce in una proposta più ampia di curriculum; proposta che prevede percorsi dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di II grado (Ibidem) e che porta i bambini a "vivere" il lavoro di un anno scolastico come "una nuova avventura", ad aspettare con trepidazione lo svelamento da parte dell'insegnante, a inizio d'anno, dell'argomento di questa avventura, a sentirsi come *detective*, come investigatori nel mondo linguistico che li circonda. I bambini scoprono così il mondo di oralità, complesso, veloce, fin troppo ricco come quantità di stimoli dati; un mondo che, noi adulti, troppo spesso diamo per compreso a pieno dai bambini sempre meno abituati, invece, a fermarsi per riflettere e comprendere bene e tanto meno aiutati in questo dalla famiglia.

L'avventura affrontata verrà narrata e scritta, e con essa le scoperte fatte e le discussioni collettive relative, i testi scritti individuali o di gruppo, i brani degli autori utilizzati per affrontare i nostri stessi temi, in un quaderno che chiameremo "speciale" non tanto perché usato a parte, "a lato" dell'attività scolastica di *routine*, ogni tanto, ma, al contrario, usato quotidianamente e letto e riletto, sfogliato con i genitori durante il sabato e la domenica, con l'insegnante o da soli per aggiungere, aggiornare le pagine, riflettere sulle parti che più sono piaciute o su quelle dove si sono fatte le scoperte più significative riferite al nostro campo di ricerca o linguistiche e grammaticali.

In una quinta elementare i bambini desiderano iniziare ad entrare nel mondo "dei grandi" e molto spesso portano a scuola il desiderio di entrare in rapporto con questo mondo, comprendendone uno dei linguaggi, quello dei *Mass Media*, della televisione, dei quotidiani, di Internet. Nel percorso siamo partiti da questo bisogno con l'intento di esplorare il *medium* televisivo, di cui i bambini sono ottimi fruitori.

Inizialmente ci siamo serviti di un questionario per muoverci su due piani: 1. quello della *forma*, in quanto la tabulazione delle risposte date e l'uso di grafici, offrono l'opportunità di far praticare ai bambini un particolare tipo di testo ("non continuo"), a cavallo inoltre tra italiano e matematica; 2. quello del contenuto, in quanto le domande poste toccano molti aspetti relativi ai programmi TV e alle scelte effettuate sul palinsesto dai bambini; ai personaggi televisivi e agli episodi preferiti; alle abitudini "intorno" al "rito" del guardare la TV e alla fruizione dei TG da parte dei bambini.

La riflessione grammaticale, prevista solitamente in questa classe, come l'avvio alla sintesi, la produzione di un'ampia gamma di testi scritti, etc. sono scaturiti tutti all'interno del percorso stesso, in quanto esso dura un anno scolastico intero ed è collegato da "un filo rosso", sempre ben chiaro ai bambini. È da questo filo che si sono difatti dipanati tutti gli approfondimenti e le scoperte "più prettamente scolastiche" indispensabili e utili per poter proseguire e nello stesso tempo più motivanti per l'alunno. Un esempio concreto è stato un lavoro sulla *sintesi*, che è nato dall'esigenza dei bambini che hanno avuto problemi nella tabulazione dei grafici con le risposte non sintetiche.

Ogni bambino, per allenarsi ad essere più sintetico, è stato invitato a riprendere un suo testo (scritto precedentemente per raccontare un episodio-storia del programma preferito) e ad effettuarvi delle operazioni di manipolazione e di riduzione, cancellando le parti non ritenute essenziali oppure modificandone altre; le operazioni complesse sono state quindi fatte su un testo ben conosciuto perché scritto dal bambino stesso.

Dal lavoro sul questionario siamo passati a quello sui vari TG che sono stati prima "smontati" dal punto di vista formale, poi utilizzati come contenuto per portare i bambini alla scoperta di come una stessa notizia, presentata in modi e con immagini diverse, sia "usata" per trasmettere messaggi differenti. La comprensione di questi messaggi ha generato sovente riflessioni collettive che si sono avvicinate all'"analisi del periodo" o meglio dei "periodi" usati dai giornalisti dei vari TG durante il "lancio dei titoli" o durante gli approfondimenti di alcune notizie, scelte tra quelle che potevano interessare i bambini.

Dai TG siamo infine approdati all'analisi dei quotidiani e alla costruzione di un'intervista ad un giornalista per cimentare poi gli alunni nella scrittura di una notizia il più obbiettiva possibile.

2. Rileviamo vocaboli in lingua inglese

Nel lavoro precedente si è rivolto un'attenzione particolare ad alcuni personaggi televisivi, al loro linguaggio, al loro stile e ai diversi modi di vestire (abbigliamento). Quest'ultimo aspetto, che ha suscitato un particolare interesse, è stato affrontato anche nelle lingua inglese (lessico), fornendo tuttavia prima alcuni strumenti linguistici. Poi viene distribuito ai bambini un articolo in inglese sulla moda. Si applica la tecnica della lettura selettiva con due tipi di attività:

Facciamo lo SKIMMING

si dà la consegna a ogni bambino di cercare con l'occhio solo i nomi di vestiario in un tempo dato; collettivamente si usa la lettura selettiva per capire il senso più generale dell'articolo.

Alcuni esempi di vocabolario proponibile in una 5a:

ITALIANO	ENGLISH
guanti	gloves
stivali	boots
sciarpa	scarf
giubbotto	coat
pantaloni	trousers/pants
camicia da uomo	shirt
camicia da donna	blouse
giacca	jacket
cravatta	tie
maglietta	t-shirt
scarpe	shoes
cappello	hat
gonna	skirt
completo	suit
abito da donna	dress

Esempio di articolo sui "must" della moda:

10 THINGS YOU NEED FOR FALL 2009 TO WINTER 2010

- 1) A new tweed skirt suit.
- 2) A pair of tweed pants that matches your tweed skirt suit
- 3) A blouse with a big bow at the collar
- 4) A lace blouse
- 5) Wide legged trousers in a fabric that drapes your figure
- 6) A black lace dress
- 7) A trench coat
- 8) Knee high boots
- 9) A floaty print top
- 10) A winter t-shirt

Segue una ricerca di immagini su Internet digitando i termini inglesi appena incontrati e la costruzione di fumetti con i personaggi preferiti.

3. Il lavoro sui TG....

Nelle fasi dedicate alla lingua italiana abbiamo già visto che un'operazione complessa, quale la sintesi, viene avviata su un testo relativamente semplice e perlomeno ben conosciuto e cioè un testo già scritto dai bambini; viceversa verrà successivamente fatto un lavoro di espansione di vari testi sintetici trovati in giornalini TV e in giornalini sportivi dando spazio alla creatività, ma rimanendo vincolati dai "paletti" dati dalla sintesi trovata.

Riguardo ai Tg si è proseguito con un lavoro sulle sigle, sulla musica, sui colori dei vari TG, ma anche sull'arredamento dei vari "studi televisivi", sui presentatori e infine sulla struttura dei TG e sui contenuti dei titoli paragonandoli nelle stesse serate di ascolto. Avviare un paragone tra i Tg italiani e quelli stranieri ci è sembrata un'opportunità interessante per entrambe le lingue (italiana e straniera). Abbiamo tuttavia abbandonato lo stereotipo alimentare a cui spesso si fa riferimento quando compariamo caratteristiche di paesi diversi e cogliendo invece la possibilità, data da

questo percorso, di comparare i TG italiani con un TG inglese (BBC) ed uno americano (CNN). Ne analizziamo quindi sigle, colori, musiche, vestiario...numero dei presentatori e loro posizione nello studio. Nel reperire il materiale ci si siamo serviti delle nuove tecnologie, che offrono una ampia possibilità di scelta: è sufficiente lanciare una ricerca su un qualsiasi motore di ricerca per trovare foto e video dei vari TG mondiali. Riportiamo in schema un breve passaggio dell'attività svolta.

Una volta visionato il video di un TG straniero (BBC News) far scrivere le osservazioni

dividendo i bambini in piccoli gruppi:

- un gruppo osserva e descrive l'arredamento dello studio televisivo;
- un gruppo osserva e descrive i mezzi di cui si servono i giornalisti, quanti computer usano, se ci sono servizi con immagini...;
- un gruppo osserva e descrive quanti sono i giornalisti in studio e il loro abbigliamento.

In una discussione collettiva si confronteranno i TG italiani con i TG stranieri in base alle osservazioni fatte dai vari gruppi. Lo stesso confronto può essere fatto comparando i titoli dei quotidiani nazionali ed internazionali (dello stesso giorno).

Per la lingua inglese ci siamo soffermati sul linguaggio non verbale, sul lessico e sulle strutture elementari.